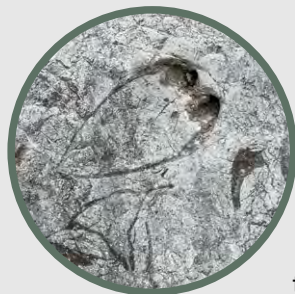


Aspetti naturalistici, salendo alla miniera



Per raggiungere la Miniera del Resartico bisogna partire dalla **borgata di Povici** dove una strada forestale segue il fiume in destra idrografica per poi attraversarlo. Il percorso quindi si restringe e riattraversa il torrente.

È qui che si può notare, ai margini dell'alveo, una delle più interessanti curiosità naturalistiche del percorso: il **"sasso del diavolo"**, un grande masso che conserva le sezioni di numerosi **Megalodon**, bivalvi fossili tipici della **Dolomia Principale**. Il torrente piega verso ovest e il percorso inizia ad inerpicarsi all'interno di una stupenda faggeta che ospita la fauna tipica di questo ambiente compresi alcuni ungulati come **camoscio** e **capriolo**. Si prosegue in salita sino ad incontrare

un alveo torrentizio, attraversato il quale in pochi minuti si raggiungono i **ruderi del**

villaggio minerario: uno degli edifici è stato oggi ristrutturato con funzioni di ricovero montano.

Proseguendo in salita si incontra la **galleria di carreggio** che permette ai minatori di raggiungere rapidamente le gallerie minerarie che si aprivano nell'altro versante della vallata.



La parte più bassa del sentiero è caratterizzata dalle pinete a **pino nero** e dalle **peccete di impianto**. Il **pino nero d'Austria** si accompagna al **pino silvestre**, al **carpino nero** e al **frasino** della manna, mentre tra gli arbusti è facile riconoscere l'abbondante **erica**.

La presenza del **peccio** (abete rosso) è dovuta a impianti artificiali ai quali non è seguita una espansione naturale della specie, che risente della notevole concorrenza del **faggio**.

Man mano che si risale il bosco viene ad essere costituito pressoché esclusivamente dal **faggio**, mentre il sottobosco luminoso ospita **felci**, **saxifraghe** e **anemoni**.

Nei dintorni della miniera non è inoltre raro imbattersi, soprattutto in alcune stagioni, in qualche **stambecco** appartenente alla colonia del Plauris.

Alternativa di discesa

Alla quota di circa 620 m è possibile deviare a destra sul percorso dell'ex acquedotto. Il sentiero è riservato ad escursionisti esperti per l'esposizione e la presenza di alcuni tratti attrezzati.



Grado di difficoltà:

medio

Tempo di percorrenza:

2 ore

Dislivello:

700 m

Periodo consigliato:

dalla primavera all'autunno

Punto di partenza:

Povici di Sopra, Resiutta

